

“Tram sfert”

Milano si racconta attraverso le sue canzoni.

Un tranviere disinvolto e un passeggero che ha perso la memoria imboccano un divertente percorso analitico sopra un tram che gira per la città e attraverso canzoni d'autore, storie e aneddoti, curiosità, dialoghi surreali e scombinati giochi di ruolo, raccontano una Milano da cantare.

Un viaggio che parte con D'Anzi e Bracchi e gli anni della radio, prosegue con le canzoni della "mala" scritte da Fo, Strelher e cantate dalla Vanoni, le cronache calcistiche di Beppe Viola, i suoi testi e le canzoni di Jannacci, l'humor surreale di Cochi e Renato, le graffianti note di Gaber.

Il tutto con gli arrangiamenti del gruppo musicale “SettimanaNona” e gustose piecès originali.

Quando la canzone si fa teatro.



E sulle note di “o mia bella madonnina” lo spettacolo ha avuto inizio: un avvio un po’ graffiante e intrigante allo stesso tempo. Come suggerisce il titolo stesso, lo spettacolo si svolge in un tram che diviene lo studio di psicoanalisi e tran – sfert di una psicoterapeuta un po’ confusionaria. Attraverso questo viaggio in tram, lo spettatore ha avuto modo di conoscere un vigile urbano severo, un controllore annoiato e due single alle prese con il sesso opposto. Il tram ha portato le persone a conoscere gli aspetti più importanti di Milano ... cosa vuol dire vivere a Milano oggi? Come si viveva una volta? Per rispondere a queste domande i bravissimi attori hanno creato un’alternanza tra canzoni cantate dal vivo degli anni passati e rappresentazioni di vita attuale. La vita attuale a Milano? “Una vita fatta di fretta, dove si mangia male e a volte si vive anche male perché ci si dimentica di prendersi cure di se stessi”. La psicoterapeuta sul tram ha il compito di accogliere i “nuovi” milanesi e di farli rilassare con una bella seduta, un mix tra transfert e musica, per ripercorrere la Milano degli altri tempi ... la Milano dei “vecchi” milanesi. Una parte teatrale divertente e coinvolgente, un misto di dialetto milanese e italiano volgare. Una parte musicale eccellente, grazie anche al contributo del gruppo musicale “SettimanaNona”. Un evento rilassante che sottolinea, pur scherzando, l’importanza della musica come strumento di rilassamento e analisi del passato. La musica di Bracchi, di Renato e di Gaber, rimane intrappolata nel tempo e riporta alla luce sentimenti ancora vivi nella nostra Milano. Una compagnia teatrale e un gruppo musicale eccellente. Ecco l’unione vincente formata da: Silvia Sartorio attrice; Stefano Orlandi attore; Massimiliano Lepratti attore e violino; Nicoletta Camisasca voce solista; Gianni Gandini tastiere; Lele Maurizio chitarra, percussioni e voce solista; Pierpaolo Salvagio basso; Fabio Pettenuzzo batteria.

MARIA LAURO